

# Messaggio

numero	data	Dipartimento
<b>4989</b>	28 marzo 2000	ISTRUZIONE E CULTURA
Concerne		

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 10 marzo 1997 presentata dall'on. Monica Duca Widmer e confirmatari concernente la formazione superiore nel settore della ricerca biomedica in Ticino**

Onorevole signor Presidente,  
onorevoli signore e signori Consiglieri,

con riferimento alla mozione presentata dall'on. Monica Duca Widmer e confirmatari formuliamo le seguenti osservazioni:

### **1. PREMESSA GENERALE**

La ricerca biomedica in Ticino si è sviluppata nel passato di regola come attività di sostegno a una missione principale di servizio pubblico: questo è capitato sia presso enti statali (Istituto batteriosierologico cantonale, Istituto cantonale di patologia), sia presso enti pubblici non statali (Ente ospedaliero cantonale (EOC), con ricerche nei vari ospedali).

La ricerca scientifica, spesso a ottimi livelli, è perciò finalizzata non solo a partecipare sul piano nazionale alla creazione di nuove conoscenze, ma anche a mantenere un'alta qualità scientifica dei servizi offerti alla popolazione: il contatto con i migliori centri nazionali e l'informazione sugli sviluppi scientifici permettono un costante aggiornamento delle competenze dei collaboratori, dei metodi e delle attrezzature.

Com'è naturale, la presenza di personale aggiornato e con un interessante profilo scientifico ha permesso non solo di ottenere consistenti finanziamenti esterni (dal FNSRS e da Enti privati), ma anche di organizzare attività di formazione, spesso in collaborazione o su mandato di università.

### **2. COORDINAMENTO TRA RICERCATORI**

Un passo importante nel coordinamento tra ricercatori è stato ottenuto grazie alla creazione dell'Associazione della Svizzera italiana per la ricerca biomedica (ASIRB), associazione che ha raggruppato gli operatori attivi nei laboratori pubblici e privati.

Anche grazie alla loro iniziativa è stato possibile codificare le collaborazioni tra istituti cantonali, l'EOC e le Università degli studi di Milano e Pavia (Varese).

### **3. CREAZIONE DELL'ISTITUTO DI RICERCHE BIOMEDICHE, BELLINZONA**

La creazione dell'Università della Svizzera italiana ha permesso di verificare l'efficacia di altri strumenti per stimolare la realizzazione di progetti più impegnativi.

Un'ulteriore sviluppo della già positiva situazione sopraricordata e documentata dalla mozione, non era infatti più possibile solo attraverso forme di coordinamento – peraltro difficili tenendo conto dei temi e dei referenti scientifici molto diversificati – ma attraverso la creazione di un'importante risorsa dedicata specificamente alla ricerca capace di fare da catalizzatore e da motore di sviluppo.

In questo senso va interpretata l'iniziativa di creare un Istituto di ricerca biomedica (IRB) e la successiva decisione di trasferire a Bellinzona, l'Istituto batteriosierologico cantonale e il Laboratorio cantonale. Nella stessa direzione va la decisione dell'EOC di creare l'Istituto di oncologia a Bellinzona come segnale concreto di ricerca di sinergie.

Si sta creando un'effettiva concentrazione di competenze nel campo della ricerca biomedica che sta già suscitando interesse anche in ambienti di aziende private.

Si ritiene in questo modo di aver messo in moto un processo di collaborazione, senza dover agire per misure burocratiche, ma stimolando altre strutture ad associarsi a questo sforzo di coesione, per creare un polo competitivo nel mondo della ricerca svizzera e internazionale.

### **4. PROGETTO DELL'UNIVERSITÀ DELLA SVIZZERA ITALIANA DI CREARE UNA RETE LOMBARDA**

Nell'ambito dei progetti di innovazione e collaborazione universitarie la Confederazione ha aperto un bando di concorso per la presentazione di proposte da parte delle università cantonali.

L'Università della Svizzera italiana ha presentato una proposta di rete universitaria lombarda che comprenda l'Università degli studi dell'Insubria, ma anche le grandi università lombarde (Università degli studi di Pavia, Milano, Università Bocconi, Università cattolica, Politecnico di Milano). Tra i progetti di collaborazione presentati figura anche una collaborazione tra Ginevra, Varese e Lugano nel campo della Microbiologia.

### **5. CONCLUSIONE**

Il Cantone dispone perciò di quattro forti potenzialità (le attività di ricerca degli istituti cantonali e dell'EOC; il coordinamento dell'ASIRB; l'Istituto di ricerche biomediche; l'Università della Svizzera italiana) sicuramente in grado di sviluppare importanti sinergie, senza un intervento diretto dello Stato.

A queste risorse vanno aggiunti due luoghi d'incontri scientifici di ottimo prestigio: il Centro di Biologia alpina di Piora e il Centro seminariale del Monte Verità, sedi di importanti incontri scientifici, corsi di formazione che interessano ricercatori di tutto il mondo.

I due obiettivi indicati dalla mozione (l'assunzione da parte dell'USI dei corsi di terzo ciclo anche nel campo biomedico, biologico e chimico; il potenziamento degli accordi bilaterali) sono coerenti con la politica universitaria ticinese e sono presenti nei piani di sviluppo dell'USI. Tenendo conto del fatto che l'USI è ancora in fase di assestamento e che l'IRB ha appena iniziato l'attività non si possono in questo momento formulare scadenze e progetti precisi.

Le collaborazioni con le università svizzere e straniere, la creazioni di corsi dottorali o altre forme di formazione universitaria di terzo ciclo saranno la conseguenza diretta della rete di collaborazioni lombarde e dalla presenza in Ticino di un polo di prestigio come l'Istituto di ricerca biomedica.

Questa evoluzione è coerente con la politica federale nel campo della ricerca, tesa a sostenere solo poli di ricerca con la necessaria massa critica e con la garanzia di finanziamento sul lungo periodo.

Per le considerazioni espresse la mozione è da considerare evasa.

Vogliate gradire, onorevole signor Presidente, onorevoli signore e signori Consiglieri, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella

